

La sostenibilità guarda al futuro e alla tecnologia



Proposte. Un momento della giornata di ieri in città

L'iniziativa

■ I cambiamenti climatici e la salvaguardia del nostro Pianeta sono stati anche i protagonisti della Notte europea dei ricercatori che, in contemporanea con le altre città del Vecchio continente, ha portato anche a Brescia innovazione, tecnologia e futuro grazie alle ricerche degli

atenei di casa per «Meet me tonight»: Università Cattolica, Università degli Studi di Brescia, Conservatorio, Laba e Hdemia.

Trentacinque gli stand distribuiti nelle sale e nei chiostri del Museo Santa Giulia in cui per tutta la giornata di ieri si sono alternati studenti e semplici curiosi.

«È questa l'occasione per raccontare alle nuove generazioni

quello che i ricercatori bresciani stanno portando avanti nelle proprie facoltà. Dalla scienza alla lingue, dalla musica alla medicina passando per l'enogastronomia - spiega Marina Pizzi, delegata alla ricerca e tra gli organizzatori della giornata - I laboratori della mattina hanno visto una notevole partecipazione da parte delle scuole. Nel pomeriggio, invece, si sono aperti anche alla cittadinanza per dimostrare l'impegno che i nostri ricercatori stanno mettendo nel cambiamento, nel progresso». «È sempre una grande occasione, questa, per dimostrare il continuo lavoro degli accademici troppo spesso dimenticati dai finanziamenti pubblici per la ricerca. E ai ragazzi che stamattina hanno manifestato va tutto il mio sostegno. Hanno ragione ed è giusto che protestino contro di noi, che gli abbiamo consegnato un pianeta malato» ha continuato il rettore della Statale Maurizio Tira. Così, tra una visita guidata in diverse lingue e un corso di calligrafia cinese, al Museo Santa Giulia c'è chi ha scoperto se rispetta le misure anatomiche dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, chi ha provato il naso elettronico per scoprire malattie nascoste e chi

ha parlato con un robot. Antichi reperti storici proprio del Museo sono stati analizzati per scoprire tecniche e materiali usati dagli antichi romani. Un pallone aerostatico, dotato di un particolare sensore, ha poi tenuto monitorata la qualità dell'aria di Brescia a 100 metri dal suolo, come spiega la ricercatrice Maria Chiesa: «È un sistema sperimentale, ma ci ha permesso di scoprire una cosa interessante. L'aria di Brescia, anche se non in una giornata ottimale, si ricicla. Sale verso l'alto con livelli maggiori di pm e ridiscende leggermente migliorata».

E di clima, ambiente ed economia circolare se ne è parlato anche alla conferenza finale della Notte europea dei ricercatori, un aperitivo scienti-

Grande successo per la Notte europea dei ricercatori tra progetti 4.0 e curiosità «accademiche»

fico raccontato sulle note delle composizioni musicali del maestro Daniele Bonacina del Conservatorio di Brescia e sulle battute dello spettacolo teatrale del gruppo dei «Plastici». «Il cambiamento climatico è in atto e non ci sono scuse per giustificarlo. Il pianeta ha bisogno di materiali e l'unica soluzione è un'economia circolare, bastata sul recupero» concludono i professori Laura Deperò e Giacomo Gerosa. // A. Z.